

Sintesi del lavoro

La tesi di laurea magistrale a ciclo unico in architettura che qui viene brevemente illustrata mi è stata affidata dal professor Fabrizio Tucci, direttore del dipartimento di pianificazione, design e tecnologia dell'architettura dell'Università La Sapienza di Roma. Essa è a supporto della candidatura a sito UNESCO della via Appia. Nel caso specifico, mi sono occupata del tratto della via Appia Traiana da *Aecae* a *Herdonia*. Gli obiettivi della tesi sono l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici e riconsiderare l'intera area di progetto per supportare il flusso turistico a seguito della candidatura stessa. Era mio interesse approfondire questi argomenti perché sono attuali, con spunti per molteplici riflessioni sul modo di progettare passato e su come si può gestire, in modo sostenibile, il futuro della progettazione.

Si è ricercato un inquadramento generale, approfondendo dal punto di vista geografico, climatico, storico, dei beni, dell'ambiente, geologico, geolitologico, dei trasporti, degli eventi avversi meteorologici e dei rischi ai cambiamenti climatici. Sono stati svolti dei sopralluoghi in modo da percepire in loco eventuali particolarità da prendere in considerazione, oltre che avere l'opportunità di dialogare con le persone locali per comprendere come sono vissuti i luoghi dell'area di progetto. Inoltre, è stato possibile produrre con il software di progettazione di simulazione microclimatica ENVI-met la condizione *ante operam* del centro storico di Troia in termini di umidità relativa, temperatura potenziale, velocità del vento, temperatura media radiante, PMV, PPD e PET. Raccolti i dati necessari, sono state elaborate delle considerazioni che hanno permesso la stesura di un'analisi SWOT, per poi passare alla fase di progetto con la strutturazione di una matrice, contenente gli obiettivi, le strategie e gli interventi, nei loro contesti ed ambiti di applicazione.

L'area di progetto interessata comprende il centro storico di Troia, l'area dell'antica centuriazione romana e i resti archeologici di *Herdonia*, in provincia di Foggia.

Il territorio presenta delle problematiche:

- Il centro storico di Troia, disposto su una piccola altura, presenta una cintura di folta vegetazione composta prevalentemente da specie aliene invasive. Inoltre, i versanti hanno problemi di siccità e di frane, dovute a fenomeni di bombe d'acqua;
- All'interno del comune l'utilizzo della macchina è eccessivo e danneggia, come anche i parcheggi sovrabbondanti vicino a zone d'interesse, la fruizione della via Appia Traiana (oggi via Regina Margherita);
- La vasta area della centuriazione ha, anch'essa, problemi di siccità e desertificazione in un'area totalmente agricola. Questo è evidente a causa delle tecniche di agricoltura intensive, e con anche l'utilizzo di prodotti chimici e di assenza di rotazione agricola, dove prevalentemente è coltivato il grano. In aggiunta, ci presentano fenomeni di alluvioni (sono siti di tipo alluvionale) che causano gravi danni al raccolto;
- Nella stessa zona, sono riscontrate diverse "aree a rischio archeologico";
- La situazione in cui aggrava soprattutto il fiume Cervaro, ma anche quello del Carapelle. I due fiumi hanno perso, nel corso del tempo, la loro struttura naturale a causa delle coltivazioni intensive, fino a bordo fiume, e, ad ora, l'ecosistema fluviale è compromesso. Sono "aree soggette a vincolo idrogeologico";
- Per *Herdonia*, la questione è prevalentemente di accessibilità. I resti archeologici si trovano, infatti, in una proprietà privata, per cui risulta impossibile poter visitare il sito;
- L'intera area non dispone di una buona rete di trasporto pubblico. In particolare, due stazioni ferroviarie molte vicine (Troia – Castelluccio dei Sauri e Cervaro) sono state chiuse.

D'altra parte, il sito affidatomi offre diverse peculiarità:

- Troia conserva perfettamente l'antica struttura a fuso medievale, mantenendo il tracciato dell'Appia Traiana come il corso principale del comune, con servizi commerciali lungo entrambi i lati, grazie alla prevalente tipologia edilizia della schiera con blocco in testata;
- Sono stati rilevati numerosi beni, soprattutto nella zona della centuriazione, ad ora "sconosciuti" e difficilmente raggiungibili (come antiche *statio* e masserie, resti di ponti romani appartenenti alla via Traiana, ecc...), ma che possono essere un motore per il flusso turistico dolce;
- La presenza della via Francigena e di molteplici tratturi, già patrimonio UNESCO, alcune segnalate nelle cartografie come "strade a valenza paesaggistica".

Volendo migliorare le condizioni dell'area di studio, si sono progettati diversi interventi volti a contrastare le difficoltà:

- Si prevede il disegno di un sistema di mobilità soft (pedonale e ciclabile), con relativi parcheggi per biciclette e zone di sosta progettate *ad hoc*, che percorre il tracciato dell'Appia Traiana da Troia fino ad Herdonia, ma anche per i tratturi, la via Francigena e le strade rurali utili al raggiungimento di beni d'interesse;
- A supporto della mobilità soft, un sistema di trasporto turistico con navette elettriche, per collegare in modo efficace il tracciato, con più fermate, ma anche le due fermate ferroviarie che si intendono riaprire, per offrire un ottimale collegamento, sostenibile, per il futuro flusso turistico;
- Un intervento di riforestazione fluviale, ma anche di protezione spondale naturale, per ripristinare l'ecosistema del Cervaro e del Carapelle (come previsto dal progetto del "corridoio ecologico del fiume Cervaro");
- Si migliora la qualità del suolo agricolo inserendo delle zone boscate e delle fasce frangivento;
- Per contrastare il rischio alluvione, si progettano canali e bacini inondabili;
- Si instaura un'area di agricoltura rigenerativa per l'intera zona della centuriazione, con porzioni di terreno istituite come "parco agricolo multifunzionale", in cui coesistono le coltivazioni, i siti archeologici d'interesse, le antiche masserie, ma anche sistemi, già esistenti, di produzione di energia con fonti rinnovabili (eolico e fotovoltaico). L'intento è di rendere questo parco parte delle attrazioni turistiche, dove natura, storia e produzione di energia pulita sono compresenti e migliorano, nel loro complesso, l'esperienza conoscitiva del territorio;
- Nel centro storico si progettano parcheggi per veicoli, anche elettrici, nelle zone più periferiche, promuovendo lo spostamento a piedi e/o in bici;
- Si promuove il recupero e la valorizzazione dei beni esistenti (musei, chiese, palazzi storici), ma anche il riscatto di diversi edifici abbandonati, da riprogettare, eventualmente con nuova destinazione d'uso, per adeguarsi alle necessità di un tipo di turismo lento (b&b, noleggio biciclette, biglietterie, punti informazioni, ecc...);
- Si sostituiscono le specie aliene invasive presenti prevalentemente nella cintura del centro storico con specie autoctone con radici profonde, in modo da contrastare il rischio frana;
- L'organizzazione di tipo agricolo verso fondovalle sarà sviluppata con coltivazione in *keyline*, così da evitare fenomeni di ruscellamento con perdita di terreno;
- Sono progettati sistemi di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche in copertura, ma anche con pavimentazioni, sia permeabili che drenanti, per garantire una gestione controllata dell'acqua e la possibilità di riutilizzarla ad uso abitativo e/o agricolo;
- Per migliorare l'esteticità del centro storico, si propone un completamento delle schiere di espansione con possibilità di aumento di cubatura a parità di una progettazione sostenibile;
- Si migliora il raggiungimento del borgo connettendo, dove possibile, i dislivelli dovuti alla conformazione collinare;
- Istituzione di un parco archeologico per *Herdonia*.

Con le nuove proposte progettuali, si è rimodellato il sito del centro storico in ENVI-met, così da avere un confronto fra la situazione *ante* e *post operam*. Gli esiti mostrano un netto miglioramento delle condizioni microclimatiche.

L'ambito in cui si è sviluppata questa tesi ritengo sia importante in previsione della futura candidatura a sito UNESCO dell'intero tracciato della via Appia. Queste considerazioni possono essere rilevate e possono contribuire ad istituire un sistema efficace di turismo per la zona esaminata, assistita da una progettazione sostenibile e quindi una buona gestione del territorio.